

Ha facoltà di parlare l'onorevole Abozzi.

ABOZZI. Nel prendere la parola intorno a questo capitolo, sento il dovere di ringraziare l'onorevole Casciani di avere nella sua elaborata relazione, in special modo, raccomandato l'assicurazione del bestiame in Sardegna.

In alcuni comuni della provincia di Sassari si costituiscono modeste società, le quali hanno per iscopo la mutua assicurazione degli animali addetti all'agricoltura, col risarcire il danno agli assicurati non solo nei casi di morte degli animali per infortunio, ma anche nei casi di furto, di ferimento o di uccisione per maleficio. In tal modo queste modeste associazioni contribuiscono indirettamente a tutelare l'ordine pubblico, poichè, con la sorveglianza che gli associati debbono esercitare sul bestiame assicurato, cooperano ad impedire i furti, le lesioni e le uccisioni. La Camera, avendo dovuto altra volta occuparsi di una legge speciale, la legge sull'abigeato, non ignora che una delle piaghe della Sardegna è la forma di vendetta che si esercita coll'uccidere, o col ferire il bestiame destinato all'agricoltura. Questi reati rimangono quasi sempre impuniti sia per il modo con cui si consumano, sia anche per le condizioni speciali del territorio dell'isola.

L'onorevole ministro nel suo discorso di ieri dichiarava di essere ben disposto ad incoraggiare queste associazioni, e soggiungeva di aver bandito un concorso a premi per favorirne la costituzione. Io non so se la forma prescelta del concorso a premi possa dare il risultato desiderato; di cuore lo auguro; ma se fallisse lo scopo, mi permetto di indicare un altro modo pronto ed efficace per ottenere l'assicurazione degli animali addetti ai lavori agricoli.

In Sardegna funzionano le compagnie baracellari. Ora si potrebbero stabilire premi, o meglio sovvenzioni a quelle compagnie che accettassero nei loro capitolati la condizione di assicurare il bestiame da lavoro, e risarcire il danno non solo nei casi di maleficio, ma anche nei casi di infortunio.

È una questione che dovrà essere studiata, e mi limito a sottoporla al savio apprezzamento del ministro, il quale potrà anche sentire in proposito l'opinione dei prefetti dell'isola.

Ripeto che è necessario incoraggiare, favorire le assicurazioni, perchè nei comuni ove sono sorte le associazioni sopra indi-

cate, sono diminuiti i reati, e questo è un grande vantaggio di cui devesi tener conto.

Spesso per il piccolo agricoltore della Sardegna, l'unico patrimonio è costituito dal giogo di buoi che impiega nel lavoro del campicello tolto in affitto; e quando perde questa modesta ricchezza, non può più lavorare per vivere.

Quindi raccomando caldamente all'onorevole Rava di favorire, per quanto può, le associazioni che in forma modesta hanno dato ottimi risultati.

La questione ha importanza massima, e mi riprometto tutto l'interessamento dell'onorevole ministro.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mira.

MIRA. Ho chiesto di parlare su questo capitolo per rilevare quella che, secondo me, è una sperequazione, di cui non so rendermi ragione.

Per il miglioramento dei cavalli è stanziato in bilancio un milione e 875 mila lire; per la riproduzione e miglioramento di tutti gli altri animali bovini, ovini e suini non si arriva a 270 mila lire. Io non domando, il cielo me ne guardi! di diminuire lo stanziamento per i cavalli che dai competenti si dice essere già insufficiente, ma chiedo, se non quest'anno, l'anno venturo, di aumentare l'esiguo stanziamento per gli altri animali bovini, ovini e suini che formano tanta parte della ricchezza del paese. Noi abbiamo una razza di giovenche valtellinesi molto migliore di quelle che si hanno dall'estero. Ma ora i nostri allevatori, non avendo la possibilità di migliorare questa razza, ricorrono ad animali di altri paesi, spendono una quantità di danaro e molto spesso si trovano delusi perchè quegli animali avvezzi ad altri alimenti, non danno quei risultati che essi si ripromettevano. Potrei citare l'esempio, se non fosse notissimo, della introduzione in grande delle giovenche olandesi, che fece fallire tutte le speranze che si avevano concepite e rese inutili i danari spesi dai riproduttori.

Potrei citare molte altre razze nostre che sono veramente buone. Ma per amore di brevità non mi dilungo e raccomando solamente all'onorevole ministro, giacchè siamo su questo capitolo, l'incremento dei pascoli alpini specialmente nella Valtellina intorno al quale argomento l'onorevole ministro conoscerà la splendida relazione di una inchiesta promossa dalle società agrarie di